



IL SOL DE **LL'**A **VV**ENIRE RAPITO

di Nino L'Avvenire

rubrica **cinematografica**

STRANIZZA D'AMURI

Na **nni** **Moretti**, **Marco Bellocchio** e **Bepp**e **Fiorello**

Nel 1956, quando io sono nato, una no **tt**e a Roma un gru **pp**o di uomini a **rr**iva sul Lungotevere e fa scendere, per me **zz**o di una corda e con le dovute precauzioni, lungo il muro di cinta, uno striscione con su scri **tt**o con la vernice ro **ss**a la frase

il sol de **ll'**a **vv**enire .

Inizia così il 14° film da regista di **Na nni Moretti** in concorso alla 76ª edizione del Festival del Cinema di Ca **nn**es. È la Roma di quegli a **nn**i e que **ll**a a **tt**uale a farla da protagonista in un rimando continuo tra pa **ss**ato e presente che a un certo punto diventa una cosa sola, una maniera per dimostrare, ancora una volta, tu **tt**o l'amore per la sua ci **tt**à che spe **ss**o il regista ha dichiarato e che reputa un po' come sua madre. Po **ss**ono piacere o meno i suoi film, lui può risultare simpatico o meno, ma un merito sul modo in cui considera e valori **zz**a Roma gli va riconosciuto.



A ben vedere, in e **ff**e **tt**i, tra **nn**e **Palombe lla rossa** che è stato girato ad Acireale e **La stanza del figlio** girato ad Ancona, Roma è lo scenario naturale di tu **tt**i i film di **Na nni Moretti**. Da **Bianca**, che si svolge tra Monteverde, Aventino e Vi **ll**a Borghese a **La messa è finita** dove si vede l'Arena del futuro Cinema Sacher, il suo regno a Trastevere, dietro Porta Portese, da **Aprile** girato tra Bo **tt**eghe Oscure e l'Isola Tiberina a **Il Caimano**, con l'Auditorium Parco della Musica, oggi chiamato Auditorium E **nn**io Mo **rr**icone, al Vaticano ricostruito per **Habemus Papam** e ai ricordi del mitico cinema Capraniche **tt**a in **Mia madre**, in ogni film **Moretti** me **tt**e una scena girata nel quartiere Prati, così come il quartiere borghese dei tribunali e degli studi legali (dietro al Pala **zz**o della Ca **ss**azione) e "Il Pala **zz**a **cc**io", come lo chiamano i romani, (P.di G.) rivestito in marmo travertino.

Il sol de ll'a vv enire parla di Giova **nn**i (interpretato proprio da **Moretti**) che gira un film ambientato negli a **nn**i '50 e di sua moglie Paola (Margherita Buy), produ **tt**rice impegnata nelle riprese di un film di serie B. L'ironia di **Moretti**, oltre che ne **ll**a scena del co **ll**oquio con que **ll**i di Netflix, prevale in que **ll**a dei sabot, tragica visione dei quel mondo detestato dal regista anche ne **ll**a realtà.



Il film "**Rapito**" ci rimanda a quell'epoca in cui la Chiesa Cattolica ha avuto comportamenti che, se pur dettati dalla ragion di Stato, sono risultati discutibili e ancora oggi se ne vedono le conseguenze.

Riporto una sintesi dell'intervista di **P. Mereghetti** al regista **Marco Bellocchio** alla vigilia del festival di Cannes, dove il suo film « **Rapito** » era in concorso :

Per raggiungere gli uffici di **M. Bellocchio** a Roma bisogna passare per Porta Pia, proprio dove ha ambientato una scena del film. Dopo aver raccontato il passato prossimo con *Esterno notte* è con **Rapito** che torna indietro di 150 anni. Tutto avviene nel 1858, quando il piccolo **E. Mortara** fu strappato alla sua famiglia ebrea perché battezzato di nascosto dalla sua tata.

Il fatto scatenò infinite polemiche contro Papa Pio IX e la Chiesa a cui nemmeno la presa di Roma mise il punto finale.

Bellocchio scopre la storia di **Mortara** una quindicina di anni fa per caso, leggendo un articolo sul *Corriere della Sera* che parlava di quel caso attraverso un libro di Vittorio Messori, giornalista cattolico che utilizzava la biografia dello stesso **Mortara** per difendere Pio IX e ribadire che quello che tutti consideravano (e considerano) un vero e proprio **rapimento** era accaduto senza che fosse stata esercitata alcuna violenza. In ogni modo l'articolo lo aveva incuriosito: quella storia poteva essere potenzialmente molto interessante, così inizia a documentarsi.

Poiché anche il regista **S. Spielberg** si stava interessando al caso **Mortara** e la sua macchina produttiva si era già messa in moto, accantona l'idea per riprenderla quando **Spielberg** abbandona il progetto. Quella storia continuava a intrigarlo, perché racconta l'Italia dell'Ottocento, del Risorgimento e del potere temporale del papato.

Bellocchio, ateo convinto, rimane colpito da due elementi: il primo è proprio il **rapimento**.



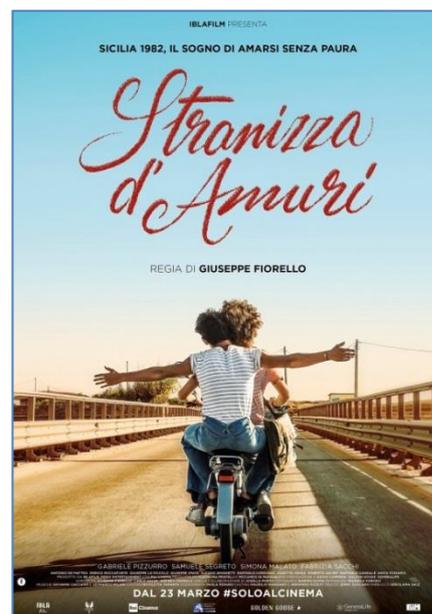
Si domanda come si sia potuto portar via un bambino di sei anni alla sua famiglia e al suo mondo. Non gli interessa scatenare polemiche, ma sottolineare come la fede e la religione siano inevitabilmente intolleranti perché costruite su una verità che non può essere contestata. È il senso del *non possumus* che pronuncia Pio IX che, come capo della Chiesa, non può comportarsi diversamente, in quanto il battesimo ha reso cristiano il bambino che non può continuare a vivere in una famiglia ebrea. Il secondo elemento induce a una spiegazione psicoanalitica in quanto il bambino, vede nell'adesione alla religione cattolica la possibilità di sopravvivenza, anche se la Storia ci dice che molti dei ragazzi costretti a convertirsi sono poi tornati all'ebraismo, soprattutto dopo la liberazione di Roma. **Edgardo Mortara**, invece, convinto sostenitore della fede cattolica rimase sempre fedele a questo credo fino alla morte avvenuta nel 1940, sempre fedele al Papa.

Non è la prima volta che in un suo film il protagonista si trova di fronte ad un Potere che lo affascina, ma è la prima volta che il protagonista è un bambino.

Stranizza d'Amuri è un film diretto da **Giuseppe Fiorello** al suo esordio alla regia cinematografica.

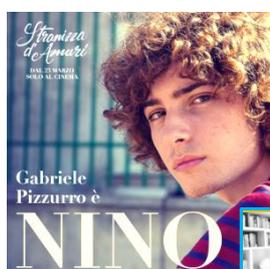
La 'pellicola' si ispira ad un fatto di cronaca degli anni '80, il **delitto di Giarre**, è dedicata alle due vittime, **Giorgio Giammona** ed **Antonio Galatola**.

Sicilia, estate **1982**. Mentre tutta l'Italia è presa dai mondiali di calcio in Spagna, **Gianni**, un diciassettenne gay, bullizzato dai suoi coetanei e sostenuto unicamente dalla madre Lina, vede cambiare la sua vita quando, per un casuale incidente in motorino, incontra il sedicenne **Nino** (guarda caso). Tra di loro nasce una grande amicizia, che si trasformerà in un sentimento che i ragazzi saranno costretti a mantenere segreto, a causa del forte pregiudizio tipico dell'epoca e del luogo teatro delle loro esistenze.



È il debutto alla regia di **Beppe Fiorello**.

Le riprese si sono svolte tra Marzamemi, Ferla, Buscemi, Priolo Gargallo, Pachino. Il titolo da sempre voluto dallo stesso regista è un omaggio a **Franco Battiato**, la cui musica è sempre stata colonna sonora dello stesso regista.



Il **Corriere della Sera** pubblica la notizia di un contenzioso legale tra **Valerio La Martire**, autore del romanzo **Stranizza** del **2013** e la produzione che avrebbe ripreso dal libro i nomi dei protagonisti, espedienti narrativi, riadattamenti di situazioni reali e ricostruzioni di fantasia, non riportando nei crediti l'opera originale.

Note di regia di Giuseppe Fiorello :

Ho aspettato molti anni prima di decidere, ho sempre avuto rispetto e un briciolo di timore per un mestiere così complicato come quello del regista e sono ancora molto emozionato, soprattutto per la storia che ho deciso di raccontare. **Stranizza d'amuri** è la storia di un'amicizia e di un amore senza tempo, mai consumato e per sempre. **Stranizza d'amuri** è anche una canzone di **Franco Battiato** che racconta un amore impossibile, capace di sopravvivere a qualsiasi contesto, anche il più negativo come la guerra del secolo scorso.

Il titolo del film omaggia il grande maestro siciliano e la sua musica che è una protagonista effettiva del film, sono due i brani che fanno da contrappunto in due punti chiave della storia: **Cucuruccucu** nel momento in cui l'amicizia tra i due protagonisti sancisce anche una promessa e per chiudere **Stranizza d'amuri**.

Gianni e **Nino** sono interpretati da **Samuele Segreto** e **Gabriele Pizzurro**, due giovanissimi attori che hanno saputo dare profondità e umanità ai personaggi.

Stranizza d'amuri è dedicato alle vittime del delitto avvenuto in **Sicilia** nel **1980**, un fatto di cronaca che **Beppe** non ha mai dimenticato.